



## Papa Giovanni, premiati gli infermieri «Coraggiosi nella battaglia al Covid»

**Il riconoscimento.** Ieri mattina in ospedale la cerimonia di consegna del «Premio Art. 3»  
Il presidente: «Non hanno avuto paura di andare oltre i loro compiti. Impegno commovente»

DAVIDE AMATO

Un riconoscimento per «il coraggioso impegno che li ha portati a mettere a rischio la loro vita nella battaglia contro il Covid, mantenendo vivi i valori dettati dalla nostra Carta costituzionale, in particolare quelli degli articoli 3 e 32, relativi al principio di uguaglianza e al diritto alla salute».

Ieri mattina è stato assegnato agli infermieri dell'Asst Papa Giovanni XXIII l'edizione del 2021 del «Premio Art. 3», istituito dall'omonima associazione. «Dal 2006 ad oggi il riconoscimento è andato a quanti, come Liliana Segre o Emma Bonino, si sono distinti per l'impegno profuso a custodia e promozione dei valori della Carta costituzionale, contribuendo così al progresso civile e politico dell'Italia - ha spiegato Sandro Liberati, presidente dell'associazione Art. 3, durante la cerimonia di consegna di ieri (avvenuta prima in direzione e poi, con una significa-

tiva rappresentanza di infermieri, all'ingresso vicino alla torre 4) -. La Costituzione ha bisogno di sostegno, di verbi e d'azione. Premiamo chi fa quel qualcosa in più del proprio dovere. Come nel caso degli infermieri del «Papa Giovanni», votati dai 120 membri della nostra associazione perché non hanno avuto paura ad andare oltre i loro compiti. Hanno messo in gioco la vita e questo mi fa commuovere». «Siamo orgogliosi di ricevere questo riconoscimento che sottolinea l'impegno, il sacrificio, il coraggio e la forza dimostrati dagli oltre 1.800 infermieri del nostro ospedale durante questi due anni di emergenza sanitaria - ha commentato Simonetta Cesa, direttore della Direzione professioni sanitarie e sociali dell'Asst Papa Giovanni XXIII -. Contro la pandemia abbiamo messo in campo un grande sforzo collettivo che ha aumentato la coesione

del personale infermieristico, in gran parte composto da donne. Nessuno ha mai fatto un passo indietro, pur di dare risposte sicure e competenti: conforto, ascolto e prossimità sono gli aspetti che più ci stanno a cuore dell'assistenza infermieristica».

Maria Beatrice Stasi, direttore generale dell'Asst Papa Giovanni XXIII, ha detto che «per la prima volta il valore e l'impegno dei nostri operatori è riconosciuto anche secondo i valori della Costituzione. Sono stati in prima linea fin dall'inizio, senza risparmiare energia e dedizione, con flessibilità, organizzazione e professionalità. All'emergenza sanitaria abbiamo risposto con un esercito in camice bianco». Per Fabio Pezzoli, direttore sanitario del «Papa Giovanni» «gli infermieri, unico contatto con i ricoverati, non hanno adempiuto al solo dovere clinico del curare ma anche alle esigenze umane del quotidiano,

permettendo le comunicazioni con i parenti all'esterno. Per questo siamo stati uno dei pochi ospedali a dare risposte concrete. È stato fondamentale l'apporto degli infermieri, che non si sono mai risparmiati e hanno messo a rischio la propria salute». Gianluca Solitro, presidente dell'Ordine delle professioni infermieristiche di Bergamo, ha detto che «Bergamo è la città degli infermieri. Non siamo eroi. Abbiamo tenuto fede alla promessa fatta quando abbiamo cominciato questa professione». Presente anche Francesca Garisto, vicepresidente della Casa delle donne maltrattate di Milano, premiata da Art. 3 nel 2021.

■ Stasi, dg dell'Asst: «In prima linea fin dall'inizio, senza risparmiare energia e dedizione»



Una rappresentanza degli infermieri davanti all'immagine simbolo della lotta al Covid FOTO BEDOLIS

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile